

Camera Penale di Modena

Carl'Alberto Perroux



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

Modena, 13 gennaio 2014

A TUTTI GLI ORGANI DI STAMPA

LA CAMERA PENALE DI MODENA INCONTRA LA MAGISTRATURA DOPO TRE GIORNI DI ASTENSIONE

L'UNIONE DELLE CAMERE PENALI ha indetto tre giornate di astensione nazionale dalle udienze programmate per i giorni 13-14-15 gennaio, onde denunciare le ripetute aggressioni patite dalla funzione difensiva, astensione cui anche la Camera Penale di Modena ha aderito.

La questione del rispetto del diritto di difesa, inteso non come tutela delle prerogative dell'avvocato ma come elemento necessario nell'equilibrio del sistema giudiziario, deve entrare a far parte del più vasto dibattito sulla giustizia. Da tempo le Camere Penali territoriali segnalano, infatti, il diffondersi di motivi di allarme su questo versante, indicando, prima ancora che singoli episodi, prassi elusive del ruolo essenziale della difesa o dimostrative di una sua totale svalutazione, che arrivano persino alla coartazione ovvero alla criminalizzazione vera e propria.

Sintomatico, in questo panorama, uno dei fenomeni avvertiti con maggior nettezza dai penalisti: quello dell'ascolto delle conversazioni effettuate con gli assistiti. Nonostante la regola, chiaramente enunciata nel codice di procedura penale, non consenta l'intercettazione delle conversazioni o comunicazioni tra difensori ed assistiti, casi di questo genere si ripetono da anni.

Quella di essere potenzialmente ascoltati è oramai una sorta di fatalistica consapevolezza diffusa, specialmente in alcuni ambiti sociali e professionali, tanto che non fa neppure più scalpore, come avviene solo nei regimi autoritari e più nessuno si stupisce di veder riportati dai media stralci di conversazioni (riservate) completamente irrilevanti per il processo, ma certamente lesivi del diritto alla riservatezza della vita privata. E ciò con la consapevolezza della totale impunità di chi li ha divulgati.

Il principio di legalità processuale, forgiato nell'art.111 della Costituzione laddove proclama che "La giurisdizione si attua mediante il giusto processo regolato dalla legge", viene sovente violato da prassi giudiziarie che finiscono per svuotare di contenuto le procedure, quali l'amputazione delle liste testimoniali delle difese e le "pressanti" richieste rivolte ai difensori finalizzate all'introduzione nel fascicolo del giudice di atti del pubblico ministero.

Inoltre, benché sia ormai statisticamente dimostrato dalla ricerca sviluppata dall'Unione delle Camere Penali, che la percentuale dei rinvii dei processi in fase dibattimentale dipende, nella stragrande maggioranza dei casi,

Camera Penale di Modena Sede: Corso Canalchiaro n°65, 41121 Modena - Tel:
059230429 - Fax: 059239178 - email: studio.fontana@iol.it

Camera Penale di Modena

Carl'Alberto Perroux



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

da disfunzioni di carattere amministrativo, che nulla hanno a che vedere con le richieste difensive, e che oltre il 40 % delle prescrizioni matura nella fase delle indagini preliminari come forma selvaggia di temperamento della obbligatorietà dell'azione penale, i rinvii delle udienze richiesti dai difensori vengono guardati con sospetto, spesso rifiutati o resi difficili da ottenere e ciò nonostante la legge preveda la sospensione del decorso della prescrizione in caso di rinvii richiesti dall'imputato o dal suo difensore.

La difficoltà ad esplicare in piena libertà la funzione difensiva si esprime in massimo grado in quelle aree del Paese ove più drammatica è la presenza della criminalità organizzata. In questi contesti anche l'esercizio di attività defensionali ordinarie, come i colloqui in carcere, la corrispondenza, le conversazioni con i familiari dei detenuti, e persino la proposizione di istanze volte all'accesso in carcere di consulenti tecnici medico legali vengono viste con sospetto e circondate da una sorta di diffidenza istituzionalizzata.

A tutto quanto già detto, si aggiunga che diviene ogni giorno più difficile l'accesso degli avvocati alle strutture dei tribunali ed ai colloqui con i magistrati ed il personale amministrativo. Vengono creati ogni giorno nuovi divieti, orari più restrittivi, procedure bizantine riferibili allo svolgimento delle attività degli avvocati, costretti talvolta a vere e proprie ginkane, tra orari e giorni di accesso, preclusioni e limitazioni varie. Un atteggiamento che si deve anche alla penuria di personale o alla insufficienza delle strutture, ma non di rado dipende solo dal fatto di considerare gli avvocati alla stregua di fastidiosi postulanti da tenere il più possibile a distanza.

Questi sono i principali, ma non tutti, i temi che segnalano il malessere dell'avvocatura penale rispetto alla esplicazione del diritto di difesa, un malessere che nasce dalla consapevolezza che la libertà e l'effettività della difesa sono una componente essenziale per poter valutare lo stato di salute della giustizia, che non è solo affare di numeri, o di statistiche, come troppo spesso appare nel corso delle cerimonie di apertura dell'anno giudiziario, e nei commenti pubblici, ma di qualità del prodotto giudiziario, che non potrà mai essere elevata se per prima cosa non rispetta il soggetto che è più vicino al cittadino, ossia il suo difensore.

Dopo tre giorni di astensione la Camera Penale di Modena Carl'Albero Perroux ha indetto una **assemblea pubblica che si terrà il giorno 15 gennaio alle ore 09.30 presso la Aula E del Tribunale di Modena**, ove sono stati invitati a partecipare alla discussione il Dott. Pier Luigi di Bari, Presidente della Sezione Penale, ed il Dr. Vito Zincani, Procuratore Capo per confrontarsi con l'Avvocatura modenese sulla rilevanza di tali problematiche nella realtà modenese. L'evento è stato partecipato anche al Sindaco di Modena Avv. Giorgio Pighi.

Il Presidente
Avv. Enrico Fontana

Camera Penale di Modena Sede: Corso Canalchiaro n°65, 41121 Modena - Tel:
059230429 - Fax: 059239178 - email: studio.fontana@iol.it